



incontro

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE SS. PIETRO E PAOLO

00120 CITTÀ DEL VATICANO

ANNO XXXV / N. 1

fide constamus avita

LUGLIO 2006 - FEBBRAIO 2007

DEDIZIONE COME OFFERTA

di Gianluigi Marrone

Completato ormai il nuovo assetto associativo con l'attribuzione delle diverse responsabilità – secondo le indicazioni espresse dal significativo momento elettorale ed il vaglio dei Superiori – e tenuta come previsto l'Assemblea annuale per il formale avvio delle attività del 2007, siamo ormai proiettati verso il periodo liturgico della attesa pasquale.

E quel tempo forte che inizia il 21 febbraio non è, per noi, una ripetuta ed abitudinaria scansione. Quarantesima è tempo di conversione per eccellenza. Ma "convertirci" a che; convertirci a chi; convertirci perché?

Meditiamo, per qualche momento, sulle parole di Benedetto XVI che appaiono come riflessione-guida nel mese di Febbraio, appunto, del bel Calendario 2007 della Associazione. Il Papa ci parla di dedizione, come caratteristica del nostro servizio di volontariato alla Sede Apostolica. La dedizione al Papa non significa gran che se non si radica nella dedizione a Cristo, di cui il Pontefice è Vicario. La dedizione al Papa scade in attivismo inconcludente (o nel perseguimento di personalissimi obiettivi, di scarso valore nel contesto di un autentico volontariato) se non si fonda su un impegno costante e profondo di vita cristiana, presa sul serio.

Dedizione è sinonimo di offerta; è sinonimo di consacrazione. Per questo l'essere operosamente fedeli al Papa implica necessariamente l'offerta, la consacrazione del nostro servizio a Chi, soltanto, può ricevere e dare consacrazione; a Chi, soltanto, può rendere sacre, cioè impastate del linguaggio d'amore di Dio, le nostre proclamazioni di fedeltà; i nostri sacrifici nell'essere a disposizione dei fedeli e dello stesso Sommo Pontefice.

Le tre Sezioni in cui si articola l'Associazione riflettono – prosegue il brano del discorso di Benedetto XVI – tre aspetti complementari della vita e dell'azione della Chiesa. La vera dimensione ecclesiale costituisce perciò un altro, forte ancoraggio della attività e della stessa esistenza della nostra Associazione, che possiamo sempre più scoprire vivendo appieno i tre momenti istituzionali. Non si tratta, certo, di fare tutti tutto. L'espletamento dei servizi della Sezione Liturgica, ad esempio, che qualifica e rende singolare il Sodalizio, necessita di requisiti, anche fisici (che tutti, ahimè, siamo destinati prima o poi a perdere), di preparazione prossima, di organizzazione e perciò di disponibilità, che non tutti possono offrire o mantenere. Ma quello che deve esservi è la "complementarietà" nello spirito delle tre Sezioni: chi vive le attività caritative lo faccia con vero e concreto spirito di servizio, con quella giusta dose di organizzazione che non avvili ma dilata gli spazi del donare e del donarsi; chi vive le attività della Sezione Liturgica presti servizio sempre con autentico spirito di carità; e tutti, poi, ritroviamoci nei momenti di formazione e, soprattutto, attorno all'Altare, nella nostra amata Cappella, per attingere alla fonte, per sostenerci, per mirare al culmine di ogni nostro proposito ed impegno.

Continua a pag. 5



Un'immagine della recente Assemblea annuale dei soci (servizio a pag. 3).

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Dio non ci lascia brancolare nel buio

di Mons. Alfred Xuereb

Durante la visita pastorale in Baviera, nel Settembre scorso, Papa Benedetto XVI, in una omelia tenuta a Ratisbona in occasione della memoria del SS. Nome di Maria, ha parlato del Credo Apostolico.

Egli ha ritenuto opportuno ribadire che la fede cristiana non viene posta in un Dio astratto, dall'aspetto evanescente, ma piuttosto in un Dio che si è fatto carne, che si è reso visibile ed è entrato in una relazione intima e personale con l'intero genere umano. Il Dio dei cristiani ha un volto e si è manifestato agli uomini nella Persona di Cristo.

Questa verità emerge più evidente nella celebrazione del mistero della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo. Il prologo del vangelo di Giovanni concentra il grande annuncio della Buona Novella nella celebre frase: "Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14). Con l'ingresso di Dio nella storia umana, il buio della notte in cui era immerso il mondo, è stato diradato ed una luce splendente è scesa dall'alto per rischiarare ogni tenebra. Dio si fa uomo per essere visto; si fa piccolo bambino per essere alla portata di tutti.

L'hanno veduto i pastori nella mangiatoia, l'hanno trovato pure i Magi, e lo possono vedere gli uomini di buona volontà che si lasciano guidare dalla "stella luminosa" rimasta a brillare nell'oscurità della notte di ogni generazione.

Coloro che accolgono questa luce arrivano a contemplare la grandezza di Dio che si rivela nella natura umana per poter essere adorato, amato e glorificato.

L'esistenza terrena dell'uomo è paragonata ad un viaggio molto speciale, che necessita continuamente di una guida, per giungere senza smarrimenti alla meta. Il termine di questo pellegrinaggio non è l'abisso della morte ma l'abbraccio amorevole di Colui che ci ha dato il soffio della vita. Dio è l'inizio e la fine dell'esisten-

za umana; da Lui siamo usciti e a Lui ritorneremo. Per raggiungerlo abbiamo bisogno di un lume particolare che ci permette di individuare la strada giusta evitando gli innumerevoli ostacoli lungo il percorso.

Le parole dell'omelia del Papa a Ratisbona ci spronano a fissare lo sguardo su Gesù Cristo, il Figlio di Dio, e sceglierlo nostro Maestro. Egli è Colui che di Sé ha detto: "Io sono la Via, la Verità e la Vita" (Gv 14,6). Solo Cristo è la via vera che conduce alla vita.

Egli ci ha assicurato: "chi segue me, non camminerà nelle tenebre" (Gv 8,12). La luce che viene da Cristo ci libera dall'angoscia della morte e rinnova la nostra speranza di raggiungere nella gioia la pienezza della vita.

Al suo ritorno al Padre, Cristo non ci ha lasciato soli ma, come promesso, è rimasto vivo, presente ed operante in mezzo a noi nella Chiesa che Egli stesso ha fondato. Nel prefazio della Messa, nei giorni in cui si commemorano gli Apostoli, ripetiamo in forma di preghiera la nostra certezza che Cristo, il Pastore eterno, non abbandona mai il Suo gregge ma lo custodisce e lo protegge sempre per mezzo degli Apostoli che Egli ha scelto. Attraverso i tempi, sotto la guida di coloro che Dio Padre ha eletto come vicari di suo Figlio, costituendoli pastori, conduce il popolo dei credenti verso la meta celeste.

Il primo fra gli Apostoli è Pietro, ossia la roccia, su cui Cristo ha voluto edificare la sua Chiesa. Per mezzo dell'insegnamento di Pietro e dei suoi successori, Cristo stesso continua ad illuminare il cammino del Suo gregge: "Chi ascolta voi, ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato" (Lc 10,16).

Cristo insegna tramite i pastori ed in particolar modo nella persona del Sommo Pontefice. Le forze del male non cesseranno di tentare di oscurare l'insegnamento dei pastori ma la verità di Cristo non potrà essere tacitata ed ha in se stessa una forza che conquista. È la confortante promessa nei secoli: Dio è con noi. Anche nelle notti più oscure della nostra vita, Egli non ci abbandonerà, non lascerà i suoi figli brancolare nel buio!

CHE BELLA EREDITÀ!

Spunti di riflessione offerti dal nostro Vice Assistente Spirituale, Mons. Mitja Leskovar

Anche quest'anno l'oliveto di Tizio ha dato tre o quattro quintali di olive. Ora, per ricavarne l'olio, Tizio dovrà caricare quei venti (o quel che sia) sacchi di olive sul suo carro e portarli al frantoio, anzi dovrà poi ritornarvi a ritirare l'olio. Serve poco a quest'uomo riflettere sulla divisione dei compiti, su come, quando e perché fare il lavoro: occorre piuttosto che si dia da fare con quei sacchi e basta.

Ben diversa invece è la situazione di Caio che ha ereditato una intera campagna di olivi estesa su un terreno di 500 ettari. Ovviamente il lavoro da fare è talmente ampio e complesso che richiede un gran numero di uomini, di conoscenze specifiche, di macchinari specializzati e quant'altro sia necessario. Insomma. Caio ha bisogno di una ditta vera e propria, giacché da solo può fare ben poco o niente. Solo in questo modo riuscirà a far fruttificare l'eredità negli anni a venire. Se poi ci metterà una certa lungimiranza, ne potranno anche approfittare i suoi figli e addirittura vi troveranno lavoro i figli degli attuali operai.

Ed ancora, l'impresa di Caio è talmente grande ed impegnativa che al momento di lavorare sembra quasi una realtà di cui sfugge il significato. Alcuni lavoratori, poi, potrebbero essere tentati di scaricarsi l'un l'altro i propri compiti... Altre volte, non conoscendo l'insieme organico della loro impresa, potrebbero perfino considerare le attività loro affidate come cose superflue e inutili, e quindi tentati di lasciar perdere. C'è da augurarsi, dunque, che gli operai di Caio facciano bene ognuno il proprio piccolo mestiere, ognuno con generosità e senso del dovere; così l'impresa, nel suo insieme, potrà avere buon successo.

È la Chiesa di Roma che ha ereditato l'attuale Basilica di San Pietro, che da 500 anni si onora del particolare legame col Successore di Pietro ed accoglie i pellegrini da tutto il mondo.

Che bella eredità! Mezzo millennio di incontri tra Dio e l'uomo nella liturgia e nell'arte; mezzo millennio di grazie cosparse sul popolo di Dio! Certo che gestire una tale eredità è un compito as-

sai complesso, sia in riferimento alla situazione presente, sia in ordine alle generazioni future, le quali avranno bisogno anch'esse di godere questa eredità spiritualmente ricca e fruttuosa.

Lodevolmente perciò, l'Associazione dei Santi Pietro e Paolo si fa carico anch'essa di tale onorifico e complesso compito.

I suoi membri – lo sappiamo – ognuno nel suo piccolo, contribuiscono allo sforzo comune di rendere la Basilica un luogo accogliente di incontro con il Dio che accoglie, un luogo di preghiera, un luogo sacro, un luogo che aiuti il Santo Padre nella Sua missione a beneficio della Chiesa e di tutto il mondo. Compito questo delicato, prestigioso e importante!

Compito composto di centinaia di migliaia di piccole azioni, di gesti e parole che i nostri soci, quando sono in servizio nella Basilica, prestano ai numerosissimi pellegrini e turisti (non sempre tanto pii...).

Siamo certi, però, che il Signore benedice sempre i loro sforzi e i loro sacrifici, e li accompagna con le nostre preghiere.

Non stancatevi, dunque, cari fratelli, perché l'eredità che abbiamo ricevuto continui a portare abbondanti frutti spirituali alla Chiesa e al mondo intero!

Mitja Leskovar



Anonimo, frammenti di affresco con busti degli Apostoli Pietro e Paolo, 1671 (dal Calendario 2007 dell'Associazione).

Il nostro calendario incontri e appuntamenti dei prossimi mesi

FEBBRAIO

8 Febbraio, giovedì
ore 19.15 : Incontro della Sezione Caritativa

11 Febbraio, domenica
VI del Tempo Ordinario
ore 9.00 : Santa Messa
ore 10.00 : Conversazione del Presidente

15 Febbraio, giovedì
ore 19.15 : Incontro della Sezione Caritativa

18 Febbraio, domenica
VII del Tempo Ordinario
ore 9.00 : Santa Messa
ore 10.00 : Incontro di Catechesi

21 Febbraio, mercoledì delle Ceneri
Inizio del tempo di Quaresima
Giorno di digiuno e astinenza

22 Febbraio, giovedì
Festa della cattedra di S. Pietro
ore 19.15 : Incontro della Sezione Caritativa

25 Febbraio, domenica I di Quaresima
ore 9.00 : Santa Messa (con imposizione delle sacre ceneri)
ore 10.00 : Incontro di Catechesi

MARZO

2 Marzo, giovedì
ore 19.15 : Incontro della Sezione Caritativa

4 Marzo, domenica
II di Quaresima
ore 9.00 : Santa Messa
ore 10.00 : Incontro di Catechesi

8 Marzo, giovedì
ore 19.15 : Incontro della Sezione Caritativa

11 Marzo, domenica
III di Quaresima
ore 9.00 : Santa Messa
ore 10.00 : Incontro di Catechesi

15 Marzo, giovedì
ore 19.15 : Incontro della Sezione caritativa

18 Marzo, domenica
IV di Quaresima
ore 9.00 : Santa Messa
ore 10.00 : Incontro di Catechesi

19 Marzo, lunedì,
Festa di S. Giuseppe,
Onomastico del Santo Padre

22 Marzo, giovedì
ore 19.15 : Incontro della Sezione Caritativa

25 Marzo, domenica
V di Quaresima
ore 9.00 : Giornata di Ritiro Spirituale presso la Casa dei PP. Passionisti ai Ss. Giovanni e Paolo al Celio.
Prenotarsi in segreteria entro domenica 18 marzo.

29 Marzo, giovedì
ore 19.15 : Incontro della Sezione Caritativa

incontro

periodico bimestrale

direzione e redazione:
Associazione SS. Pietro e Paolo
Cortile S. Damaso
00120 Città del Vaticano
Telefono 06.698.83216/83215
Fax 06.698.83213

direttore responsabile: Gianluigi Marrone

redazione: Tommaso Marrone
Oriano Gianferro

e-mail: tommasomarrone@tin.it

Impaginazione e stampa:
Nuova Editrice Grafica srl
Roma - Via Francesco Donati, 180
Telefono 06.5219380

Sped. Port-Payé Cité du Vatican

ASSEMBLEA DEI SOCI 2007

Nonostante il divieto di circolazione degli autoveicoli, numerosi sono stati i soci che hanno preso parte, domenica 28 gennaio 2007, all'Assemblea Generale. Dopo la Santa Messa, nel salone dei Papi si è tenuta l'importante riunione, presieduta dal Presidente dell'Assemblea Dott. Mario De Paulis. Dopo l'indirizzo introduttivo dell'Assistente Spirituale, Mons. Alfred Xuereb – che riportiamo integralmente di seguito – preceduto dal tradizionale “pensiero” rivolto al Santo Padre con l'esecuzione dell'Inno Pontificio da parte del Gruppo Musicale diretto da Pietro Panfili, ha preso la parola il Presidente Gianluigi Marrone per la relazione sulle attività associative, invitando i soci tutti ad un impegno più serrato nelle diverse articolazioni del Sodalizio, specialmente nell'espletamento dei servizi istituzionali della Sezione Liturgica ed auspicando, per conseguenza, una ulteriore “revisione” degli iscritti, in particolare dei soci effettivi. Il Presidente ha poi comunicato ai soci i diversi incarichi affidati dal Consiglio di Presidenza all'indomani delle elezioni sociali, rinnovando l'appello ai giovani per una più incisiva partecipazione alla vita della Associazione, anche al fine di assumere dirette responsabilità nel solco del necessario ricambio generazionale. L'Avv. Marrone ha poi ribadito, a nome di tutti, i sentimenti di filiale devozione ed incondizionato servizio al Sommo Pontefice Benedetto XVI, sulle cui parole rivolte a soci e familiari nell'Udienza del giugno scorso, ha richiamato infine l'attenzione dei presenti, sottolineando in particolare il riferimento fatto dal Santo Padre all'eredità di valori raccolta dalla Guardia Palatina (significativa, a tale proposito, la presentazione del nuovo Comitato per la documentazione storica e l'anticipazione di iniziative, in proposito, con l'esposizione di alcune uniformi della Guardia, indossate impeccabilmente dall'ex palatino Mario Penna e da altri due giovani soci). Ai dati di bilancio forniti dal Tesoriere Domenico Mancini - che è subentrato nel delicato incarico al compianto ed indimenticabile Gabriele Gherardini - ed ai Revisori, con la prevista relazione, è stata poi diretta l'attenzione dei partecipanti all'Assemblea che, all'unanimità, ha approvato il bilancio preventivo 2007 ed il consuntivo 2006, dopo aver approvato, sempre unanimemente, il programma proposto dal Presidente e l'esposizione dei nuovi incarichi associativi.



Un'immagine dalla recente Assemblea dei Soci durante l'intervento dell'Assistente Spirituale. Sullo sfondo divise storiche della Guardia Palatina.

È sempre per me un grande onore aprire questa importante assemblea. A nome anche del Consiglio di Presidenza rivolgo a ciascuno il mio caloroso benvenuto. Porgo i miei più cordiali saluti a voi presenti, come pure a quanti, per motivi vari, sono stati impediti di essere qui oggi, ma che, attraverso il nostro notiziario ed altri contatti, seguono con interesse l'attività della nostra Associazione. Come è tradizione in queste circostanze, vogliamo esprimere la nostra filiale devozione, la nostra incondizionata fedeltà ed il nostro più deferente omaggio al Sommo Pontefice Papa Benedetto XVI con l'esecuzione dell'Inno Pontificio.

Questo atto solenne mi offre la gradita opportunità di esprimere pubblicamente la mia soddisfazione per il grande lavoro svolto dai Soci durante l'anno appena concluso. Una parola di particolare riconoscenza va a quanti hanno coordinato le molteplici attività con efficienza e con generoso impegno. Mi è gradito far giungere l'espressione del mio sincero apprezzamento ai Membri tutti del Consiglio di Presidenza per il loro sostegno e la fedele collaborazione, specialmente al Presidente, l'Avv. Gianluigi Marrone che trovo sempre pronto a sostenere il mio compito. Vi sono molto grato per il sostegno che trovo in tutti voi e per quanto fate per la nostra Associazione. Un saluto particolare va al Segretario il Rag. Righetti, che attualmente è ricoverato in ospedale per un delicato intervento, ed al nuovo Tesoriere il Sig. Domenico Mancini, che è subentrato al compianto Comm. Gabriele Gherardini, che ricordiamo con affetto e gratitudine. Ringrazio inoltre i Dirigenti delle varie Sezioni e i loro collaboratori nonché il Vice Assistente Mons. Mitja Leskovar ed il confessore Don Claudio Rossini, sdb.

All'inizio di un nuovo anno è solito scambiarsi gli auguri ed auspicare vicendevolmente ogni desiderato bene. Come Assistente Spirituale desidero che in questo anno, possiamo tutti, io in primo luogo, conoscere meglio Cristo Ge-

sù nostro Signore. Certo, siamo tutti battezzati e, grazie a Dio, anche praticanti, ma la nostra amicizia con Cristo non ha limiti e se c'è maggiore sforzo l'intimità con Lui crescerà ed i frutti non tarderanno a venire.

Per approfondire la nostra conoscenza di Cristo vorrei proporre alcuni consigli:

1. Celebrare più assiduamente l'Eucaristia. Il momento culminante della giornata e di tutti i nostri impegni è l'incontro con Cristo nella celebrazione dell'Eucaristia. Da Lui riceviamo ogni nutrimento che sostiene il nostro cammino di santità. Da Cristo Eucaristico riceviamo anche il farmaco per far guarire le nostre infermità spirituali. La città di Roma, con tutte le chiese di cui vanta, ci dà la possibilità di celebrare la Messa non solo la Domenica ma anche durante i giorni feriali della settimana.
2. Familiarizzare con la Parola di Dio. Se vogliamo conoscere Cristo e comprendere meglio le sue parole, la lettura dei libri sacri ed in modo particolare dei vangeli è di indispensabile aiuto. Come possiamo vivere il vangelo e mettere in pratica le parole di Cristo se queste non le conosciamo abbastanza? Nella parola di Dio troviamo quella luce che ci fa comprendere i misteri della vita. È molto adatta la frase di uno dei Salmi che dice: “Signore, alla tua luce vediamo la luce”. A questo aggiungerei la lettura di vita dei santi come pure pubblicazioni culturali su luoghi di culto di rilievo.
3. Celebrare con cura e frequenza il Sacramento della Riconciliazione. Non è necessario attendere le feste grandi come Natale e Pasqua per confessarsi. Neanche bisogna confessarsi solo quando abbiamo commesso dei gravi peccati. Recarci abitualmente al confessionale ci aiuta a rimanere vigili nel compiere il bene e ci rende più forti per evitare il male che ci insidia.
4. Compiere opere di carità. Se è vero che Cristo si trova nell'Eucaristia, nella Parola e negli altri sacramenti, è altrettanto vero che Egli si fa incontrare nei bisognosi. Ogni giorno veniamo in contatto con gente che potrebbe beneficiare della nostra generosità. Oltre alle offerte pecuniarie, si può anche donare un saluto cordiale, un ascolto attento o una parola di incoraggiamento. L'importante è avere il cuore impostato sulla donazione di sé. Certo, il donarsi richiede perdere qualcosa di se stessi, cioè compiere un sacrificio, ma questo atto è il preludio sicuro della gioia soprannaturale che Cristo immette nel nostro cuore che l'abita ogni volta che pratichiamo la carità.

Nel giugno scorso, la nostra Associazione ha avuto il privilegio di essere ricevuta in speciale udienza dal Santo Padre, Benedetto XVI. Rimangono incise nel cuore le sue parole di incitamento ad essere fedeli discepoli di Cristo, sull'esempio dei santi patroni Pietro e Paolo. Ho il grande piacere di annunciare che quest'anno, per la festa della nostra Associazione, avremo l'onore di accogliere tra noi il nuovo Segretario di Stato, il Cardinal Tarcisio Bertone. Sono convinto che la nostra testimonianza, resa sempre più autentica mediante una conoscenza approfondita del Cristo, renderà il nostro incontro un'esperienza gioiosa di Chiesa in cammino sotto la guida del Suo Supremo Pastore.

Affido voi e le vostre famiglie, specialmente quanti soffrono, alla materna protezione di Maria Santissima. Con Lei al nostro fianco possiamo essere certi di poter dire: Fide constamus avita.

Mons. Alfred Xuereb

Il Laocoonte, un linguaggio universale

LA PORTA DELLA SANTA SEDE APERTA SUL MONDO

Per celebrare il mezzo millennio di vita, I Musei vaticani hanno organizzato nel corso dell'anno 2006 una serie di eventi tra convegni, mostre, nuovi allestimenti (come gli interventi al Museo cristiano fondato nel '700 ed al Museo missionario etnologico per le sezioni dedicate all'Oriente), ma anche accurati restauri (come i dipinti murali del pinturicchio nell'appartamento Borgia), emissioni filateliche e indagini archeologiche.

La mostra dedicata al "Laocoonte" visibile fino al 28 febbraio 2007 nella sala polifunzionale dei Musei Vaticani, è stata illustrata dal direttore dei Musei Francesco Buranelli: pensata - ha detto - per "solennizzare" i 500 anni della fondazione del polo museale più visitato d'Italia, con una media di 14.000 presenze al giorno e code lunghissime.

Per dirla con Manzoni, Laocoonte chi era costui? Trattasi del gruppo scultoreo che dà origine ai Musei Vaticani, rinvenuto il 14 gennaio 1506 nella vigna di un nobile romano sul Colle Oppio, e subito identificato da Giuliano da Sangallo, architetto pontificio, con quello descritto da Plinio il Vecchio nel palazzo dell'imperatore Tito (79-81 d.C.). Il riconoscimento rende ancor più eclatante la scoperta destinata a suscitare entusiasmi tra la gente, come racconta una cronaca del tempo. "tutta Roma die noctuque concorre a quella casa che lì pare el jubileo. La maggior parte dei Cardinali sono iti ad vedere...". Soltanto un mese dopo il papa Giulio II della Rovere espone la mirabile scultura in Vaticano, nel cortile delle Statue, primo nucleo di quelli che oggi sono i musei vaticani.

Plinio, che attribuiva l'antica statua a tre scultori greci, ne aveva parlato perché il mito era notissimo. Laocoonte era il sacerdote troiano che, contro il volere degli dei, si oppose all'ingresso del cavallo di legno donato dai greci nella città di Troia. Per vendetta, con i figli venne stritolato dalle spire di due serpenti marini, profetizzando così la nascita di Roma.

Il Laocoonte, un enorme blocco di marmo alto 243 centimetri, è una delle opere scultoree più studiate e copiate da allora ad oggi, ha spiegato Buranelli. Tanto importante da ispirare con le sue contorsioni e le sue spire artisti come Bernini, Rubens, il Primaticcio, il Sansovino. E poco importa se la statua di cui parla Plinio sia l'originale greco di Polidoro, Agesandro e Atanadoro, o invece una più tarda copia romana.

La mostra, che ospita un centinaio di opere distribuite in quattro sezioni, è ricordata da un annullo speciale delle poste vaticane sulla serie di francobolli dedicata al Laocoonte e dalla coniazione di una medaglia celebrativa opera dello scultore Giuliano Vangi. E' corredata da un prezioso catalogo fittamente illustrato, stampato dalla casa editrice romana L'Erma, ed è dedicato a Papa Benedetto XVI.

Dal 13 al 15 dicembre un convegno ha fatto riflettere sul significato della presenza dei musei d'arte nel mondo, evidenziandone la specificità. Vi hanno partecipato i direttori dei maggiori poli museali di diversi continenti (dal Louvre all'Hermitage, da British al Topkapi, all'Egyptian), pronti a confrontarsi sul ruolo e sul futuro dell'istituzione museale e a discutere dei rischi che incombono sull'arte nell'universalità della sua accezione.

I lavori, svoltisi nell'aula del Sinodo in Vaticano, sono stati aperti con i saluti del Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone e del Presidente del Governatorato (da cui dipendono i Musei) Mons. Giovanni Lajolo. A parlare dei Musei Vaticani come "porta della Santa Sede aperta sul mondo" è stato il direttore Francesco Buranelli, offrendo anche una risposta a chi volesse capire qualcosa in più di questa articolata struttura.

Al convegno, che ha chiuso le celebrazioni per il Quinto centenario della nascita dei Musei vaticani (1506 - 2006), sono intervenuti tra gli altri Claudio Strinati e Antonio Paolucci, esponenti tra i più accreditati della cultura e della critica d'arte.

Esce in primavera il libro di Joseph Ratzinger. Una riflessione tra teologia e spiritualità

IL PAPA SCRIVE "GESÙ DI NAZARETH"

L'atteso libro di Benedetto XVI su "Gesù di Nazareth", che uscirà nella primavera del 2007, ha già suscitato commenti positivi da parte dei mass media e non solo. A pubblicare l'opera in due volumi, iniziata da Joseph Ratzinger quando era ancora cardinale, sarà la casa editrice Rizzoli.

Nei brani della premessa, anticipati dall'editore, spicca l'autenticità dell'immagine di Cristo raccontata da Ratzinger con intensità e naturalezza: dal battesimo nel fiume Giordano alla Trasfigurazione sul monte Tabor, luogo in cui il Nazareno si manifesta nella sua divinità ai discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni.



Continua a pag. 5

Ancora aperta l'eccezionale mostra "Petros Eni"

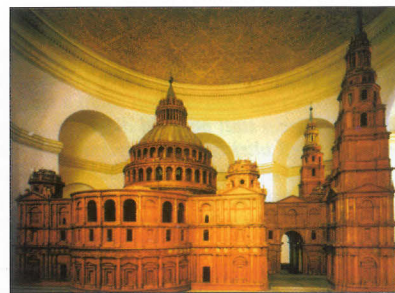
IL QUINTO CENTENARIO DELLA BASILICA DI SAN PIETRO

La Basilica più famosa del mondo ha celebrato i suoi 500 anni di vita. Venne costruita sull'antica Basilica voluta dall'imperatore Costantino, iniziata intorno all'anno 320 e ultimata verso il 355, sorta sulla tomba dell'apostolo Pietro, primo Papa della Chiesa, crocifisso a Roma nell'anno 60 c. dopo Cristo. Fu nell'aprile del 1506 che - constatati i segni evidenti di fragilità strutturale dell'antica costruzione basilicale - il Papa Giulio II della Rovere pose la prima pietra dell'attuale Basilica vaticana. Fu terminata nel 1612 sotto il pontificato di Paolo V e fu Urbano VIII, nel 1626, a consacrare la nuova e grandiosa Basilica, alla cui realizzazione avevano contribuito celebri architetti, tra i quali Bramante, Antonio da Sangallo, Baldassarre Peruzzi, Michelangelo Buonarroti, Gian Lorenzo Bernini.

Di tutto questo fanno fede gli oltre tre milioni di documenti conservati nell'Archivio della nuova Basilica, attraverso i quali è possibile conoscere dettagliatamente i vari progetti che si sono susseguiti prima e durante la costruzione e nella fase successiva sino ad oggi. È questa la Basilica più grande del mondo, capace di contenere 20 mila persone, con i suoi 44 mila metri quadrati, 187 metri di lunghezza, una cupola di 136 metri, il grandioso progetto michelangiolesco, completato soltanto nel 1558, dagli architetti Della Porta e Fontana. Questa immensa mole sembra, quasi per miracolo, librata, priva di peso nel cielo di Roma,

possente e maestosa nelle sue linee indicibilmente dolci e gentili. Un connubio di forza e di grazia, divenuto l'ideografico riassunto monumentale della Roma cristiana e dei papi, così come il Colosseo lo è della Roma dei Cesari.

Ed è proprio perché si conosca sempre più l'importanza religiosa, storica ed artistica di questo grandioso monumento che torna ad onore e vanto di tutta l'umanità, che la Fabbrica di san Pietro ha ritenuto doveroso programmare alcune iniziative che si sono svolte nel corso del 2006 e proseguiranno nel 2007, tra le quali una Mostra (dal 12 ottobre 2006 all'8 marzo 2007), con l'intento di riproporre l'evento storico della posa della prima pietra



della nuova Basilica. Una mostra che consente di ammirare, tra molti documenti artistici e archeologici, due cimeli eccezionali: un sarcofago che risale al 170 dopo Cristo (prima quindi della costruzione della precedente Basilica d'epoca costantiniana) con tracce informative su san Pietro e un frammento di muro rosso proveniente dall'antichissima tomba dell'apostolo, recante la scritta greca "Petros Eni", ossia "Pietro è qui". Proprio con bellissime immagini (nella foto) tratte dalla Mostra - gentilmente concesse da S. E. Mons. Angelo Comastri, Arciprete della Basilica - è stato realizzato quest'anno il Calendario dell'Associazione Ss. Pietro e Paolo per l'anno 2007.

Segue dalla prima pagina **Dedizione come offerta**

Proponevo qualcuno di questi pensieri nella relazione all'Assemblea del 28 gennaio scorso: un momento importante della vita associativa; quella vita che non è però condivisa in modo soddisfacente, se pensiamo al numero complessivo dei soci. Ed anche a questo proposito una riflessione seria andrà fatta, perché comprendiamo tutti bene che il nostro Sodalizio non è, e non può essere per la sua stessa natura, un club cui si dà una volta per tutte adesione ed a cui si partecipa quando si può, quando si ha voglia.

Durante l'Assemblea, una simpatica iniziativa ha fatto rivivere a qualcuno, e vivere per la prima volta ormai ai più, l'emozione della conoscenza dell'uniforme di servizio utilizzata dalla Guardia Palatina d'Onore. È sempre il Papa, nel "pensiero" di Febbraio, a ricordarci l'eredità di valori che l'Associazione ha ricevuto dalla Guardia: eredità, radici, valori che occorre non vanificare (per questo il Consiglio di Presidenza ha istituito un apposito Comitato per la documentazione storica).

Tempo forte in vista, dunque, ancora una volta. Ancora una volta buoni propositi e, ci auguriamo, qualche passo avanti in più sulla via della conversione. Sempre che abbiamo chiaro verso Chi e perché. Sempre che abbiamo la capacità di metterci un po' in discussione nell'abitudine scorrere dei nostri giorni. È una scelta di coraggio; è una scelta di fedeltà, ed è perciò affidata alla nostra amatissima Virgo Fidelis. È una scelta orientata alla gioia pasquale.

Gianluigi Marrone

SERVIZI 2006: UN ANNO IN CIFRE

Le presenze nei diversi servizi dei soci della Sezione Liturgica sono state, nell'anno 2006: n. 6744 per i servizi ordinari e n. 3245 per i servizi volontari. La media è stata di n. 25 servizi, nell'arco dell'anno, prestati dai soci della Sezione medesima.

IN FAMIGLIA

Festa in Casa del Presidente Gianluigi Marrone, nonno quattro volte con la recente nascita dei gemelli Caterina e Matteo, figli di Francesca Maria e Angelo Isceri, collaboratori dell'Associazione nel Dispensario Pediatrico S.Marta.

Il socio Tullio Silvestri si è unito in matrimonio con la Sig.na Mercedes Coacci. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

I migliori auguri al socio Giuseppe Colella e alla moglie Francesca per la nascita, lo scorso 20 febbraio, del secondogenito Benedetto

Festa anche in Casa del socio Nicola Di Menno Di Bucchianico, nonno per la sesta volta con la nascita della piccola Elisa. Tanti, affettuosi auguri.

Ed i rallegramenti vanno anche al socio Franco Carrozzo, laureatosi in Scienze dell'Investigazione presso l'Università de L'Aquila.

Il mese di settembre 2006 è stato funestato da tre eventi dolorosi: la morte del socio Nicola Eramo; la scomparsa del padre del socio Giuseppe Paolino; la morte, infine, del papà del socio Fabrizio Michielan. Siamo vicini ai nostri amici con sincero affetto e l'assicurazione della nostra preghiera.

ORGANIGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE

(A seguito delle Elezioni del 3 dicembre 2006 e delle nomine effettuate dal Consiglio di Presidenza il 14 gennaio 2007. L'Assistente Spirituale, Mons. Alfred Xuereb, ed il Vice Assistente Mons. Mitja Leskovar, sono nominati dalla Segreteria di Stato)

PRESIDENTE: GIANLUIGI MARRONE
 VICE PRESIDENTE: ORESTE ROSSI
 SEGRETARIO: LUCIO RIGHETTI
 VICE SEGRETARIO: MARCO NAPPI
 ADDETTI: ENRICO CARELLO, SERGIO DE SIMONE, ANGELO VIGNOLA
 TESORIERE: DOMENICO MANCINI
 VICE TESORIERE: DOMENICO ANNESE
 DIRIGENTE SEZIONE CULTURALE: ANTONIO MARTINI
 VICE DIRIGENTE: FILIPPO CAPONI
 DIRIGENTE SEZIONE LITURGICA: MARIO RIGHETTI
 VICE DIRIGENTI: RENATO AUBERT (per la formazione e le proposte organizzative),
 MARIO FARINELLI (vicario per i servizi nelle Celebrazioni pontificie), ANTONIO GUZZETTA
 DIRIGENTE SEZIONE CARITATIVA: CALVINO GASPARINI
 VICE DIRIGENTE: RINALDO TERMINALI
 COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DEL DISPENSARIO PEDIATRICO: CARMELO ANDRONICO
 ADDETTO PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DELLA SEZIONE: ATTILIO CATESI
 COLLEGIO DEI REVISORI: SERGIO BORLETTI (Pres.),
 PIETRO PERUGINI (Rel.), GIULIO ADAMO
 SUPPLENTI: ANGELO LACAGNINA, CARLO AMICI, LUCA VALENTE
 COMITATO PER LA REVISIONE DEGLI ISCRITTI:
 ORESTE ROSSI (Coord.), LUCIO RIGHETTI, DOMENICO MANCINI,
 MARIO RIGHETTI, CALVINO GASPARINI, MARCO NAPPI (Segr.)
 COMITATO PER LA DOCUMENTAZIONE STORICA:
 ANTONIO MARTINI (Coord.), MARIO DE PAULIS, NINO CELLI, ANTONINO STRAMONDO,
 SANDRO FASCIOTTI, FILIPPO CAPONI, GIANFRANCO MARCELLI, FRANCESCO DALLA TORRE
 COORDINATORI
 MEDICI: GIORGIO FICOLA; PIERPAOLO DI GIANVITO (Vice Coord.)
 SPORT: MAURIZIO MASTRUZZI; GIORGIO VITTOZZI (Adetto Tecnico),
 RENATO AUBERT (Adetto relazioni esterne)
 ASPIRANTI E GIOVANI SOCI: MARCO ADOBATI
 GRUPPO MUSICALE STRUMENTALE: PIETRO PANFILI
 CORO LITURGICO: CARLO DE GIOVANNI
 INCARICATI
 CAPPELLA: CARLO ADOBATI (Lecture e commento), MARCO GRIGIONI (Celebraz.Liturg.)
 BIBLIOTECA: LUCA VALENTE
 CAFFETTERIA: SALVATORE FARACI
 MANUTENZIONI E SUPPORTI LOGISTICI: ALFREDO RUGGI
 UTILIZZO E DECORO DELLA SEDE: RENATO AUBERT
 STAMPA: TOMMASO MARRONE

NOTA: In ottemperanza a quanto stabilito dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 14 gennaio 2007, tutti gli incarichi non elettivi, attribuiti dal Consiglio, sono ad annum. I rispettivi titolari restano comunque in carica sino a che non venga diversamente deciso dal Consiglio di Presidenza medesimo.

Segue da pag. 4

Il Papa scrive "Gesù di Nazareth"

Un'opera che si propone come guida perché si riscopra la figura di Cristo nella sua interezza, così radicata nella tradizione, e che – come scrive lo stesso Pontefice nella prefazione – non vuole essere un "atto magisteriale" bensì una "ricerca personale del volto del Signore". Nel volume, il primo pubblicato dal Papa, l'Autore racconta di Gesù come il figlio che parla con "Dio faccia a faccia", intimamente unito con il Padre. È il Dio con noi, un Dio che condivide la sorte dell'uomo e partecipa al suo destino. La sua sapienza e onnipotenza si pongono, per libera scelta, al servizio della creatura umana.

Il portavoce del Papa, padre Federico Lombardi, commenta: "Joseph Ratzinger, tenendo conto di tutti i risultati della ricerca moderna, intende ripresentarci il Gesù dei Vangeli come il vero "Gesù storico", come una figura sensata e convincente a cui possiamo e dobbiamo fare riferimento con fiducia e su cui abbiamo ben motivo di poggiare la nostra fede e la nostra vita cristiana". E precisa che "non si tratta di una lunga enciclica su Gesù, ma della personale presentazione della figura di Gesù del teologo Joseph Ratzinger, che è stato eletto Vescovo di Roma".

Colpisce l'introduzione del libro, scandita da riflessione e testimonianza personale, oltre a rivelare una serenità di coscienza, quale è raro nella grande letteratura religiosa che si è accumulata nelle biblioteche e che viene sempre meno seguita e letta. Una letteratura apologetica, in alcuni casi deviante dalla fede del credo cristiano fino alla rottura dell'unità dei cristiani, cui fa eco quella letteratura episodica, superficiale dei mass media che spesso si inserisce nelle riflessioni teologiche o morali con uno spirito profano talvolta scandalistico e distruttivo.

È un libro che lascerà un segno importante, più importante, io credo, di un'enciclica. È un'affermazione di fede e ancor più una risposta a coloro che oggi tentano di presentare il "Gesù storico" disgiunto dal "Cristo della fede" secondo prospettive nuove e sempre diverse.

Con questo libro Benedetto XVI, uno dei massimi teologi del '900, intende condurre, partendo dalla figura centrale di Cristo, in un itinerario di fede nell'unico Dio. È, in sostanza, la forza di chi cerca un nesso tra esperienza spirituale ed elaborazione teologica, che nasce da un bisogno continuo di verità.

In tale orizzonte si sviluppa la riflessione del Papa, che parte dalla sua prima grande opera "Introduzione al cristianesimo", pubblicata nel 1968 da Queriniana, essenziale per la vita di ogni cristiano.

8 DICEMBRE 2006: LA NOSTRA PROCESSIONE ALLA "GROTTA DI LOURDES" IN VATICANO

di Luca Tomassini

Venerdì 8 Dicembre, come tutti gli anni in occasione della Festività dell'Immacolata Concezione, si è svolta nei Giardini Vaticani la tradizionale processione della nostra associazione alla Grotta di Lourdes. Per noi soci si tratta di un'occasione speciale, per la quale le porte del Palazzo Apostolico che ci ospita sono aperte anche alle nostre famiglie ed ai nostri amici. Quest'anno la festa dell'Immacolata è stata per noi ancora più speciale, perché è tornato a farci visita Monsignor Francesco Follo, che per tanti anni è stato vicino alla nostra associazione, come assistente spirituale e ancor prima come vice-assistente spirituale del compianto Monsignor Carmelo Nicolosi. A Monsignor Follo è stato affidato dal 2002 l'importante incarico di Osservatore permanente della Santa Sede presso l'Unesco, ma noi ci auguriamo sempre che possa tornare presto a trovarci.

La giornata è cominciata alle 9.00 presso la nostra sede, dov'era prevista alla consueta ora la SS. Messa: da subito ci siamo resi conto dell'eccezionale afflusso di soci e dei loro cari, che hanno inondato la Cappella e gli ambienti circostanti. Benché si sia verificato qualche comprensibile e inevitabile disagio, dovuto soprattutto all'impossibilità per tutti i presenti di assistere alla Messa, tutto si è svolto con calma e compostezza, e io stesso non ho potuto fare a meno di interpretare quell'eccezionale e numerosa presenza di persone come segno di devota partecipazione. Terminata la Messa tutti i parte-



cipanti sono stati invitati a radunarsi nel cortile di S. Damaso e, dopo essersi disposti ordinatamente in fila anche grazie al prezioso ausilio dei soci che erano in servizio, e aver aspettato che la sempre validissima banda dell'Associazione prendesse posto alla testa del corteo, la processione è potuta iniziare. La processione si è così snodata per l'abituale tragitto, che dal Viale del Governatorato porta fino alla fedele riproduzione della Grotta di Lourdes. Una folla composta, allegra e adorante allo stesso tempo, ha così invaso i Giardini Vaticani e cantando "Mira il tuo popolo" ha rispettosamente infranto il silenzio di quel luogo sacro. Se per noi soci quello dei Giardini è uno scenario sempre pieno di fascino ma co-

nosciuto, ho visto nei nostri parenti e amici volti pieni di stupore nell'osservare lo spettacolo che gli si parava davanti: il retro della Basilica di S. Pietro, il Governatorato, la chiesa di S. Stefano degli Abissini, e poi le fontane, l'enorme stemma papale disegnato sull'erba, la ricca varietà di alberi e piante, molte delle quali rare... Tutto questo non ha però distolto l'attenzione dal motivo che aveva spinto tutti a ritrovarci lì: la devozione alla Vergine Maria. Dopo circa un'ora la processione ha trovato la sua naturale conclusione dinanzi la Grotta di Lourdes, con le litanie lette dal nostro assistente spirituale, Mons. Alfred Xuereb. Il nostro Presidente, Avv. Gianluigi Marrone, ha poi voluto salutare i soci e le loro famiglie ringraziandoli per la loro partecipazione numerosa. Il Presidente ha poi voluto presentare il calendario 2007 dell'Associazione, i cui proventi contribuiranno a sostenere le meritevoli iniziative della nostra sezione caritativa. Alla fine tutti i partecipanti hanno avuto l'occasione di entrare nella grotta per rendere un omaggio a Maria Vergine. Questa bella mattinata è stata inoltre per me l'occasione per incontrare e salutare persone con cui ho diviso anni di servizi e che posso chiamare amici: ed è stato bello vederci tutti lì, davanti a quella Grotta di speranza, con le nostre famiglie. Non più solo soci ma anche padri, mariti, nonni, zii, fidanzati, insieme ai nostri cari su un cammino di speranza e devozione che porta a Maria, Virgo Fidelis.

OMELIE DEL NOSTRO SOCIO D'ONORE CARD. TOPPO, PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE INDIANA

VIVERE NELL'AMORE AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

Cari amici. Uso questo appellativo perché è lo stesso con il quale il Santo Padre Benedetto XVI vi ha chiamato nel corso dell'udienza che ha concesso a tutti i componenti dell'Associazione e delle loro famiglie il 17 giugno di quest'anno. Avete dunque concluso l'anno sociale con la Benedizione del Papa, la persona alla quale avete giurato fedeltà. Ho avuto il piacere di leggere su "incontro", che m'inviate a Ranchi, che un buon numero di nuovi soci sono stati ammessi, altri hanno ricevuto un'onorificenza pontificia, altri hanno meritato medaglie dell'Associazione e croci di fedeltà per i 50 anni di servizio. A tutti loro vada il mio plauso ed il mio compiacimento – *ad maiora* – penso ai soci che non sono più con noi e a quelli che soffrono per malattia.

Proprio ieri è stato l'anniversario della mia consacrazione episcopale ed oggi di 28 anni fa celebravo la mia prima messa da Vescovo. E' così iniziato il mio nuovo Ministero episcopale. Oggi nella mia Cattedrale di Ranchi, il mio Vescovo Ausiliare ha appena amministrato la Cresima a 600 bambini così anche loro cominciano la loro vita nuova come soldati di Cristo.

Nel Vangelo di oggi Marco parla di Gesù che insegna ai suoi discepoli la necessità di avere una mente aperta e ricettiva, e disporsi ad un atteggiamento di servizio. Con il Battesimo siamo tutti discepoli di Gesù, ma in modo del tutto speciale con la partecipazione nell'Associazione dei Santi Pietro e Paolo siamo invitati a servire la Chiesa di Dio ed il suo popolo nella persona del Santo Padre, Vicario di Cristo e Successore di Pietro.

Il Regno di Dio non è fatto per i superbi ed i potenti che cercano solo il proprio tornaconto, ma è per quelli che ricercano il mistero della vita e dell'amore con la semplicità di un bambino. Cosa vuol dire essere come un bambino? Vivere con la mente aperta ed avere piena fiducia. Come un bambino dipende in tutto e per tutto dai genitori per necessità, noi, invece, per scelta, dobbiamo dipendere dal Padre Celeste senza preoccuparci troppo per l'oggi e il domani ed accettare con gioia tutto ciò che oggi ci viene dato e richiesto. Tramite questa virtù noi possiamo dimenticare noi stessi ed essere nell'amore al servizio degli altri. Perciò per tutti noi componenti dell'Associazione dei Santi Pietro e Paolo, oggi è la celebrazione di questo umile servizio nell'amore.

Ma c'è sempre il pericolo di non capire o non vedere que-

sta ricettività e servizio in tutta la sua importanza. Ci sono due situazioni umane dove queste virtù sono più difficili da praticare: nel dono del matrimonio cristiano e nel corretto uso dei beni materiali.

Il vangelo di oggi parla del matrimonio cristiano. Alcuni farisei volevano mettere alla prova Gesù "E' lecito per un marito ripudiare la propria moglie?", gli domandano. Dobbiamo ricordare che al tempo di Gesù c'erano due opinioni nell'interpretazione della legge di Mosè. Una diceva che il marito aveva il diritto di ripudiare la moglie soltanto per un grave motivo, altri ritenevano che la moglie potesse essere ripudiata per qualsiasi motivo.

Ma Gesù, tagliando corto al dibattito, rimanda al piano originario di Dio come è scritto nel libro della Genesi che abbiamo ascoltato nella prima lettura. Dio ha creato maschio e femmina e i due diventeranno una sola carne. Gesù aggiunge il suo commento – "...l'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto". Gesù spaventa i suoi contemporanei insistendo sul fatto che uomo e donna sono uguali e che il matrimonio è, per sempre, indissolubile.

Anche nella riunione mondiale delle famiglie a Valencia, voluta dal Santo Padre, a luglio di quest'anno ed alla quale ho partecipato, è stato affermato che proprio l'amore fra marito e moglie è fondamentale per la famiglia e per il genere umano ed indispensabile per la trasmissione della Fede Cristiana.

Cari amici, in questa Messa di ringraziamento preghiamo in un modo del tutto speciale l'uno per l'altro e per tutti i fedeli cristiani affinché possiamo essere consacrati dallo spirito di Dio d'amore e di servizio. Affinché lo Spirito Santo possa unirci in comunione con Gesù e darci un cuore come quello di Gesù, e che possiamo vivere secondo i voleri di Dio e diventare veramente testimoni del Regno di Dio sia con la nostra vita personale che con i diversi servizi che ci vengono richiesti dalla nostra vocazione.

Ed in qualità di componenti dell'Associazione dei Santi Pietro e Paolo, possa, in questo nuovo anno sociale, ogni e qualunque nostra azione essere originata dall'amore e dallo spirito di servizio. Amen.

(Santa Messa per l'inizio dell'anno Sociale, domenica 8 ottobre 2006)

DESTINATARI DELL'INVITO EVANGELICO

Cari amici. Il motivo di rinnovata gioia poter celebrare con Voi l'Eucaristia ed ascoltare la Parola, appena proclamata, fondante non solo della nostra fede ma anche del valore di questa Associazione, di cui sono membro onorario, e del mio servizio pastorale come membro del Collegio Cardinalizio.

Il Vostro servizio, infatti, di accoglienza dei pellegrini che vengono a Roma per incontrare il successore di Pietro e per visitare i Sepolcri degli Apostoli, la vostra collaborazione alla carità del Papa, che in tanti modi sostene, sono un segno di questa partecipazione al ministero del Pescatore e alla Sua vocazione.

Anche per me il partecipare alla sollecitudine di tutte le Chiese, come membro del Collegio Cardinalizio, mi porta a collaborare in vari modi al ministero del Santo Padre, visitando tante Chiese locali per rinsaldare il vincolo di comunione con la Chiesa di Roma. Inoltre il servizio di presidenza della Conferenza dei Vescovi indiani che pure svolgo, è un segno forte e grande di questa stessa preoccupazione.

Ci sentiamo per questo tutti destinatari di quell'invito rivolto a Simone da Gesù: sarai pescatore di uomini, e collaboratori con il suo Vicario – il nostro Papa Benedetto XVI – di questa responsabilità, che è per il bene di tutta l'umanità, di gettare le reti.

A voi anche un grazie rinnovato per la generosa attenzione che dimostrate nei miei confronti e per la mia Chiesa di Ranchi.

Ed in qualità di componenti dell'Associazione dei Santi Pietro e Paolo, possa, in questo nuovo anno sociale, ogni e qualunque nostra azione essere originata dall'amore e dallo spirito di servizio. Amen.

(S. Messa della domenica 4 Febbraio 2007)